

COMUNICATO STAMPA

Publicato il nuovo numero, relativo al I° Trimestre 2009, di “Congiuntura Mezzogiorno - Rapporto sulle regioni meridionali” di ISAE, OBI e SRM

Roma, Napoli, Bari 9 aprile 2009. E' stato pubblicato il nuovo numero del Rapporto “Congiuntura Mezzogiorno” relativo al I° trimestre 2009, realizzato congiuntamente da ISAE-OBI-SRM per l'analisi della situazione congiunturale del settore manifatturiero, delle costruzioni, del terziario innovativo e delle famiglie, guardando ai dati relativi al Mezzogiorno e alle regioni che ne fanno parte, viste in relazione al quadro congiunturale nazionale.

Il prodotto è uno strumento al “servizio” del territorio meridionale ed a tutti gli operatori economici e finanziari, pubblici e privati, che possono così disporre di una rilevazione periodica che dia, dati, informazioni ed un quadro congiunturale sull'andamento dell'economia del Mezzogiorno e delle sue regioni.

Il Rapporto evidenzia in questo numero:

-Gli effetti recessivi della crisi finanziaria internazionale sull'economia reale non accennano ad esaurirsi, anche se in Italia qualche segnale di tenuta arriva dai dati relativi alla fiducia dei consumatori. Complessivamente, l'indicatore di Clima Economico elaborato dalla Commissione Europea e riferito all'intera area UE perde altri dodici punti, passando da 73,3 a 61,5 e attestandosi su livelli di oltre 40 punti inferiori a quelli dello scorso anno. Una caduta particolarmente vistosa della fiducia si registra nell'industria (manifatturiera e costruzioni) e nei servizi; cali meno significativi invece li subiscono gli indici relativi al settore del commercio e ai consumatori. Anche in Italia il Clima Economico elaborato dall'ISAE continua a scendere, a ritmi leggermente meno sostenuti rispetto a quanto riscontrato mediamente a livello europeo: l'indice si porta infatti a 66,1 da 73,2 dell'ultimo trimestre del 2008; anche in questo caso il calo è più forte nell'industria e nei servizi rispetto al commercio. A differenza di quanto riscontrato nella media UE, inoltre, la fiducia dei consumatori italiani mostra segni di tenuta, attestandosi a 102,1 in lieve crescita rispetto al 100,8 del precedente trimestre.

-Guardando al dettaglio territoriale, il calo del Clima Economico è forte nelle regioni del Nord e soprattutto in quelle del Centro; dopo il crollo registrato lo scorso trimestre, nel Mezzogiorno la diminuzione è invece meno sostenuta di quella registrata nel resto del paese. La domanda di prodotti manifatturieri continua a scendere in modo pressoché omogeneo sul territorio nazionale. Nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno, tuttavia, le imprese sembrano avere iniziato a far fronte alla crisi e sono riuscite a ridurre le scorte di magazzino accumulate negli ultimi mesi; di conseguenza, le attese di

produzione continuano a peggiorare, ma in modo meno severo rispetto alle altre aree del paese. Nelle regioni meridionali, inoltre, dopo il crollo dello scorso trimestre la fiducia delle imprese operanti nel settore dei servizi registra un rimbalzo positivo, anche se rimane su valori nettamente inferiori a quelli medi dello scorso anno. Il calo della fiducia delle imprese di costruzione è invece in linea con quanto riscontrato nella media nazionale. I consumatori meridionali, infine, registrano un netto miglioramento della propria fiducia, grazie probabilmente all'andamento particolarmente moderato dei prezzi, sia correnti, sia attesi: risalgono di conseguenza le valutazioni sul bilancio familiare e sulle possibilità di acquisto di beni durevoli, oltre a quelle più generali sulla situazione economica familiare e nazionale, in un quadro tuttavia ancora caratterizzato da forti timori circa l'evoluzione attesa del mercato del lavoro.

-Guardando ai dati regionali, il calo del Clima Economico registrato nel complesso delle realtà meridionali rispecchia questo trimestre andamenti notevolmente differenziati tra regione e regione: l'indice continua a scendere infatti in Calabria, Molise, Abruzzo e Campania, è sostanzialmente stabile in Puglia e mostra invece primi segnali di recupero in Basilicata, Sicilia e Sardegna. In Basilicata, in particolare, qualche segno di miglioramento si avverte anche dal lato dell'industria manifatturiera, oltre che per i consumatori. La fiducia dei consumatori, d'altro canto, migliora in tutte le regioni meridionali, con la sola eccezione dell'Abruzzo, dove si registra una sostanziale stabilità dell'indicatore: l'andamento più favorevole rispetto allo scorso trimestre è principalmente guidato da una maggiore convenienza all'acquisto di beni durevoli e da un miglioramento del bilancio familiare. Restano ovunque molto pessimiste però le attese a breve termine relative all'evoluzione del mercato del lavoro.

Il Rapporto è disponibile sui siti internet degli istituti.

Associazione SRM: www.srmezzogiorno.it

ISAE: www.isae.it

OBI: www.bancheimprese.it